

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTO D'ASSOCIAZIONE**

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	Semestre L. 12.50	Trimestre L. 6.50
domestico	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di porto	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le Associazioni di Riviste:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1031

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**  
**DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
fuori » settanta  
Numero arretrato centesimi ottanta

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 28 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 40 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova 5 dicembre

Se in Italia la situazione parlamentare non è molto felice, quella della Camera francese non è meno confusa e disgiunta. Fino ad un certo punto anzi si rassomigliano: che, se qui da noi abbiamo un ministero incapace di dirigere la maggioranza, o di seguirne le ispirazioni, perchè una maggioranza vera, basata sopra un programma determinato e comune non si sa che esista; se questa maggioranza qualsiasi sta in ogni modo per cadere sotto l'impulso di un uomo estraneo al gabinetto, e che per conseguenza finirà colti imporgli, anche il ministro Waddington si trova nelle stesse condizioni rispetto alle Camere di Parigi, se sappiamo per qual mezzo sarà capace di uscirne.

Il potere più o meno occulto di Gambetta s'impone all'azione del gabinetto, e paralizzava ogni sua influenza, per cui, secondo gli ultimi di patti, esso si trova pericolante, malgrado le ferme dichiarazioni fatte da Waddington nel momento di chiedere un voto di fiducia.

Un cambiamento di ministero non sarebbe il maggior pericolo in questo momento, e nei felici paesi latini, si nutrono i ministri con somma facilità, senza che tocchi il mondo. Ma il guaio più serio consiste nel disaccordo delle sinistre, che, a quanto sembra non sono riuscite ad intendersi sopra un comune programma, e particolarmente sopra il punto dell'amnistia plenaria.

Se deduciamo il pensiero di Gambetta, su questa grave questione, da quanto scrive la *Repubblica Francese*, l'ex-dittatore sembra disposto a sostenere coi radicali la proposta dell'amnistia; ma non dobbiamo dimenticare che Gambetta ebbe altre volte a dichiararsi estraneo ad alcuni elaboratori della *Republique*; forse per tenerla

quella mezza aria, che permette di elevare il termometro della esigente, o di abbassarlo secondo l'opportunità delle circostanze.

Ciò che regola la condotta di Gambetta è soprattutto lo studio di non essere sopraffatto dai radicali, e in questo momento egli ha lo sguardo rivolto a Clemenceau, in cui vede un rivale, che in un momento d'aura favorevole può riuscire a sconfiggerlo.

La situazione parlamentare della Francia è questa: un ministero non abbastanza forte per esercitare sulla maggioranza una influenza legittima, nè abbastanza debole per disarsi, senza pericolo di disgregare ancora più di quello che lo sono i gruppi della sinistra, e di schiudere alle frazioni estreme quel varco, che stanno spiando: una Camera, dove manca la coesione tanto a destra, che a sinistra, un Senato finalmente, dove gli elementi contrari sono ancora capaci di una resistenza, ma che preso insieme non saprà far fronte al volere dell'altra Camera, la quale un giorno s'imporrà a tutti, compreso il Presidente Grévy, per arrivare sino all'Assemblea unica, metti veleggiata dai demagoghi di Francia; e ancora di troppo fresca memoria per averne dimenicato le gesta.

Questa situazione parlamentare non è inverosimile, per la Francia, ed è tanto più deploabile per le condizioni attuali, in che della politica estera.

L'attentato contro lo Czar era dunque una cosa positiva, e che nessun giornale ufficiale ed ufficio, o di quell'Impero lo ha smentito; almeno nessun telegramma ce lo dice; d'altra parte l'ambasciatore russo, residente a Parigi, non avrebbe organizzato pubbliche preci, per rendimento di grazia, se l'avvenimento non fosse stato prima con fermato da fonte certa.

Le informazioni avute finora su questo esecrando tentativo sono assai scarse, assai confuse. Degli autori non si parla, nè si conosce se vi siano delle vittime per lo scoppio della mina, che doveva far saltare in aria il treno dello Czar, nell'atto del suo ingresso a Mosca.

Il pensiero ricorre spontaneamente, in questo caso, alla città formidabile, che ha steso dappertutto in Russia le sue reti, alla setta dei ribelli, la quale, dopo essersi macchiata di grandi colpe, ora tentò commettere una di grandissima, enorme, forse per approfittare dello scompiglio in cui si sarebbe trovato quel vasto impero, se lo Czar fosse scomparso da un momento all'altro dalla scena del mondo, per mano di malfattori.

Non v'ha dubbio che tutte le Corti d'Europa si saranno affrettate ad esprimere allo Czar de felicitazioni più vive per lo scampato pericolo.

Che le sette siano ancora una minaccia per il governo, e per la quiete del popolo, ce lo apprende il ministero prussiano, colle sue dichiarazioni a proposito del piccolo stato d'assedio a Berlino. Il ministero crede necessario di mantenere ancora quei provvedimenti, giacchè i nemici dell'ordine pubblico, e in particolare i socialisti non hanno punto smesso la loro baldanzosa.

Noi crediamo che quel ministero insistendo contro la proposta di togliere il piccolo stato d'assedio, abbia reso anche questa volta un servizio all'Impero. I ministri tedeschi sono agli antipodi di altri ministri di nostra conoscenza, i quali, secondo la teoria del *Reprimer non prevenire*, permettono alle bande di lavorare a tutto loro comodo, e di prepararsi alla lotta per sconvolgere, per distruggere tutto l'ordine sociale.

Però su questo punto anche i ministri di quei paesi, messi all'atto pratico, non mostrano di essere così zelanti.

hanno dato seggio di voler convertirsi.

Maggio tardi che mai, un dispiacimento transatlantico annunzia la vittoria completa riportata dall'esercito cileno, sugli alleati del Perù e della Bolivia presso a Tarapaca. La flotta cilena sta bloccando Arica, e secondo tutte le probabilità la lotta dovrebbe essere al suo termine per esaurimento di uno dei combattenti. Lo desideriamo anche nell'interesse di molti italiani, che hanno rapporti di commercio in quì i paraggi, e che devono risentire un grave pregiudizio dal prolungamento della guerra.

### Empirismo finanziario

La nostra più forte preoccupazione, i lettori lo sanno, perchè lo abbiamo detto loro altra volta, è quella delle condizioni della nostra finanza, e del grande pericolo cui si va incontro di peggiorarle, avendo introdotto nella politica, dove non ci dovrebbe entrare.

L'ultima crisi ministeriale, le cause, che l'hanno determinata, e gli intendimenti, che si rivelano dalla condotta del nuovo ministero, e dal linguaggio di qualche organo della stampa, che ne sostiene le idee, si fanno accrescere in noi quelle apprensioni; e vediamo già in prospettiva sciupata miseramente tutta quella ilade, che, per contri-

buenti è stata una vera illade di eroismo, per la quale, con enormi sacrifici, e in mezzo a tante traversie, si era dato finalmente al bilancio italiano un assetto, se non prospero, almeno tollerabile, quell'assetto che costituiva il merito principale del nostro risorgimento, e per cui gli stranieri ci avevano dato sì larga lode.

Noi escludiamo assolutamente un fine di partito nel tenere questo linguaggio. Molti dei nostri amici sanno già, che se noi conosciamo loro ben volentieri quel merito di avere, sfidando l'impopolarità, cancellato un disavanzo, ch'era già salito a centinaia di milioni, e l'altro merito non meno importante di aver condotto la politica estera dell'Italia con una certa perspicacia e prudenza; non siamo ammiratori quando meno di tutto ciò, che ha fatto la destra. Non è quindi disciplina reggimentale di partito, che oggi ci mette in bocca parole di funesto presentimento sulle nostre finanze, ma è il solo desiderio che non vada disperso il poco di bene, che si è fatto; e il timore, da cui siamo assaliti, che invece di progredire sulla linea di questo bene, noi siamo condotti a fare dei passi retrogradi, anzi a camminare sulla linea del male.

Noi domandiamo a noi medesimi: Come mai gl'italiani, così pronti ad imitare qualche azione nei suoi difetti, non sono altrettanto pronti ad imitarla nella sua virtù, fra le quali va certamente annoverata l'abnegazione di sacrificare le passioni politiche all'interesse della finanza?

Non occorre nominare la nazione, a cui alludiamo: tutti la comprendono per aria, come quella la cui prosperità economica-finanziaria è oggetto d'invidia di tutto il mondo.

Ma se s'invidia, perchè non si cerca di fare, non diremo altrettanto, che per la diversità delle condizioni è impossibile, ma di mettere in opera una dose almeno di quel retto giudizio, del quale ci sta sotto gli occhi un esempio così luminoso?

Nossignori: qui la passione politica di una tutto; qui si fa consistere tutto il vanto nell'abolizione di una imposta, e non si pensa seriamente alle conseguenze che ne saranno nece-

Trascinati da quella passione, si manipolano i bilanci preventivi, soffocando le passività indeclinabili delle annate cui si riferiscono. E se qualcuno, preoccupato del precipizio verso il quale ci incamminiamo, addita il

### APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

### Le quattro sorelle

ROMANZO

A prima giunta non sa se debba aver paura o rallegrarsene, e si abbandona, con una vaga e confusa meraviglia, a quell'andare nuovo ed insolito, sino a tanto che la realtà del pericolo gli si mostra d'un tratto sotto una forma ch'esso non aveva preveduta.

Come il fanciullo, un'accorsi d'improvviso che la successione delle mie idee mi avviava contro un terribile scoglio.

Malbry tornò presso mia madre, ed essendosi seduto dietro di lei, le disse con voce quasi impercettibile:

Chi vi ha presentata la signora Del...?

Mia madre gli nominò la persona che si era incaricata d'una simile presentazione.

La signora Del... riprese Malbry: non è donna la cui amicizia con venga a nessuno, e meno ancora a voi, che avete delle figlie in un'età, che almeno contatto con una donna di tal fatta, potrebbe sentirne pregiudizio.

Tuttavia io non potevo volgerle le spalle; e poi essa aveva saputo che io volevo vendere la nostra villa di Champrosy, e venne a dirmi che desiderava farne l'acquisto.

Questa circostanza parve desso a pensare a mio padrino, che continuò:

Essa, di fatto è abbastanza ricca, o meglio, il conte C... è abbastanza ricco per pagare a caro prezzo questo capriccio.

Qui mia madre abbassò la voce e domandò a Malbry:

Chi è dunque quel giovanotto che poco fa...?

Egli rispose Malbry, come se si trattasse d'una cosa nota pubblicamente; esso è il famoso Vittorio Benoit.

Io non volli saperne di più; questo nome mi rivelò tutta un'odiosissima istoria: l'aveva intesa raccontare in casa mia, ma con quei dovuti riguardi che s'usano alla presenza delle fanciulle - riguardi di cui la loro semplice curiosità penetra facilmente il mistero, quando esse lo vogliono - e che io pure aveva saputo indovinare con l'ardore della passione che s'univa a tutti quei lontani ricordi.

Così come aveva fatto per Vittorio, l'immagine del quale s'era tanto nettamente designata nella mia memoria - i particolari di quelle narrazioni - che, in passato, non avevano richiamato quasi per nulla la mia attenzione - si riaffacciarono al mio pensiero, minutamente, chiarissimamente, come se li avessi uditi un'ora avanti.

Sembrava che, a mia insaputa, si fossero introdotti nel mio cervello, e che io ve li trovassi completamente conservati, appena me ne volessi servire per consultarli.

E qual'era codesta istoria?

Tremo sul punto di raccontarla; perchè, pure riconoscendo che posso ed oso farlo, misuro lo spaventoso cammino compiuto dal giorno in cui essa

mi si palesò in tutta la sua chiarezza, facendomi arrossire di vergogna nella solitudine e nel silenzio delle mie memorie.

È una storia, che fu ripetuta in molti romanzi e in molti drammi - ma, agli occhi miei, essa prendeva, nella realtà degli avvenimenti, un carattere disgustoso, volgare, dalle tinte paurose e sinistre.

Anch'io voglio ripeterla, con la schiettezza maggiore, come mi si presentò sino dalle sue origini.

La signora Del... era una donna di celebre talento e di costumi più celebri ancora che il suo talento, ciò che basta a qualificarla.

In una di quelle sue fantasticherie appassionate, che le mettevano in cuore il desiderio dell'amore dei più ricchi e dei più poveri - come se a quell'anima - sazia d'omaggi, di lodi, d'adulazioni e ancora avida di emozioni gagliarde - avessero abbisognato i contrasti più bizzarri affine d'interessarla; in una di quelle fantasticherie, dico, essa aveva abbandonato con gran chiasso il vecchio conte C..., che aveva soddisfatto sino alla nausea le sue esigenze di lusso insolente, e si era presa di Vittorio Benoit, fanciullo a ventisei anni, nullo ardentissimo delle idee repubblicane, tanto che le sue fortune gli sembravano un'ingiustizia verso gli altri, e ch'egli dissipava soccorrendo la povertà del suo partito.

La bella Clara - che un mese prima contrastava con le più nobili signore per la sontuosa eleganza de' suoi ritrovi e la scelta degli uomini che vi facevano parte - pigliò sul serio la sua passione, e divenne modesta, severa, e la sua casa si ridusse un luogo dove

si tenevano i conciliaboli d'una gente in scarpe ferrate e in maniche di camica.

S'infu allora che succedessero gli avvenimenti ai quali Vittorio Benoit partecipò abbastanza attivamente, così da temere di sentirsi condannare dopo essere fuggito da Parigi durante la notte.

Sia che la signora Del... fosse già stanca di sacrificare insieme e la sua fortuna e la sua riputazione d'artista alla prova d'un'esistenza quasi brutale - sia che avesse capito che alla fine si sarebbe rovinata - ormai, tra lei e Vittorio Benoit, si cominciava cogli acri rimproveri, e assai probabilmente, ne sarebbe seguita una completa rottura.

Ma quando Vittorio si trovò in pericolo, egli assunse per lei delle nuove attrattive. Ella intravide un'emozione sconosciuta nel dare a quella vita - che i bollori della gioventù avevano troppo presto distrutto - ciò che avrebbe bastato all'esistenza di altre dieci donne.

Compresse che, al cento romanzi pieni d'astuzie, sdolcinati, esagerati della sua gioventù, poteva aggiungere un romanzo d'un genere diverso, e tutto ciò diventò per lei una passione nuova così forte ed assoluta, come tutte le altre che l'avevano preceduta.

Vittorio stava in pericolo; bisognava salvarlo, a prezzo di uno di quei corrotti eroismi che pretendono salire al grado di virtù. Non saprei dire le arti impiegate da quella donna; ma è certo che quando Vittorio Benoit fu iscritto sulla lista degli accusati delle giornate di..., essa ottenne dal conte C... che desse l'attestazione che Vittorio Benoit aveva passato il giorno

intero nella sua casa di campagna, a dieci leghe da Parigi. Nessuno poteva sospettare né l'intrigo, né la debolezza che dettavano questa falsa deposizione; vi si credette, e, in capo ad alcuni mesi, Vittorio che aveva lasciato la Francia, vi rientrò, assolto dall'infamia della signora Del... e dall'ignobile passione del conte C....

E in quella sera egli ricompariva per la prima volta in pubblico, accettando la protezione di Clara che gliela imponeva con un'impudenza piena di tripudi.

Vergogna e disprezzo sovrastati esclamano allora, quando tutta codesta istoria mi si presentò alla memoria; e, frattanto, oggi, io la scrivo a fianco di colui che in quel tempo mi faceva disgusto ed orrore.

Non so, ma a misura ch'io scrivo tale racconto, tremo di rivedermi nel mio passato e di paragonarmi a ciò che sono attualmente.

Non importa! io compirò forse intero il cammino sul quale venni trascinata, ma teluno dirà ch'io non fui la sola colpevole... se pure la sono.

Queste ultime parole che noi sottosegnamo, occupavano nel manoscritto di Giordina tutta una pagina piena di minute cancellature.

Il pentimento aveva senza dubbio parlato in quella pagina; l'orgoglio ve lo aveva cancellato. Mi provai di rilevare, tra quegli sgorbi, le intime confidenze di Giordina - non essendo a nulla riuscito, proseguì nella lettura.

dre, avesse tranquillato la previdente suscettibilità di Malbry a nostro riguardo, poiché essendo essa venuta alcuni giorni dopo a visitarci, egli la accolse con una premura, con una cortesia squisita, che parevano non essere rivolte che alla celebre cantante, ma che miravano in fondo a farle pagare il più possibile la casa che Clelia desiderava acquistare.

Il mio padrino sapeva che Clelia se n'era grandemente invogliata - senza conoscerne il motivo: quindi voleva sfruttare a dovere quel capriccioso desiderio della donna da teatro. Egli però non lo attribuiva che al carattere bizzarro e tenace di simili creature, le quali - se vogliono qualche cosa - la vogliono ad ogni costo, ed a qualunque prezzo.

Io sola aveva penetrato il segreto d'un tale capriccio - Clelia ci aveva messo una certa vanità ambiziosa di possedere quella casa. Fors'anco un po' di cuore - e probabilmente calcolava di farne - tra lei e Vittorio - un legame per l'avvenire.

Vollì ritirarmi quando si annunciò l'arrivo della signora; ma non n'ebbi il tempo, ed essa, entrando nella sala, mi si impose così; ch'io non avrei potuto allontanarmi senza villania, o senza darle la supporre che la sua presenza mi fosse pesante.

E frattanto io soffriva - e non saprei dire in che modo. Ma ciò che io non aveva potuto preveduto, e che quasi mi ridusse a trascendere, si fu l'impertinenza con cui quella donna mi volle obbligare ad accostendere il suo desiderio.

**PARTE SECONDA**  
**CAPITOLO I**

Sembrava che la speranza di vendere alla signora Del... la casa di mia ma-

(Continua)



tuccio di latta da zolfanelli un vi-  
etto da 10 lire.

(Continua)

3. Osservatorio Astronomico  
DI PADOVA

5 dicembre  
Ore 9 ant. 8 pom. 9  
Bar. a 0°-mill. 762.1 761.7 759.6  
Term. centigr. -10.0 -2.2 -2.2  
Tens. del va-  
pore acq. — 2.29 3.41  
Umidità relat. — 59 88  
Dir. del vento N NNE NNE  
Vel. chl. oria  
del vento. 22 12 16  
Stato del cielo. q. ser. nuvol. nuvol.  
neve

Table with 3 columns: Ore, 9 ant., 8 pom., 9. Rows include Bar. a 0°-mill., Term. centigr., Tens. del vapore acq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chl. oria del vento, Stato del cielo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 dicembre.

La Camera proseguì oggi la discus-  
sione generale del bilancio del mini-  
stero d'agricoltura e commercio. L'o-  
nor. Bonghi fece importanti considera-  
zioni sulle economie dannose ai servizi  
pubblici che, per scopi politici, si vo-  
gliono attuare a casaccio, senza studio  
e senza preoccuparsi delle loro conse-  
guenze.

Durante questa discussione, qualche  
oratore accennò alla vecchia questione  
della inutilità del ministero d'agricol-  
tura e commercio. Io confesso che la  
mia convinzione del vantaggio di que-  
sto dicastero è assai scossa dal fatto  
che ministro e segretario generale pos-  
sono essere e sono Miceli e Amedei  
Fraccanente, la loro nomina mi pare  
una confutazione della utilità del mini-  
stero d'agricoltura...

Un'osservazione giusta fu fatta dal  
onor. Ceresa. Egli disse che l'agricol-  
tura ha bisogno di sussidi, di svilup-  
po d'istruzione ecc. ecc., ma che  
primo bisogno di essa è la diminuzione  
dell'imposta fondiaria. L'onor. Ceresa  
ha ragione e si ha un bel parlare di  
lavori agricoli, di poderi, modello ecc.  
ecc., quando i possidenti sono gravati  
da imposte, alle quali forse, in alcuni  
anni, è insufficiente il reddito dei loro  
fondi.

La diminuzione dell'imposta fondiaria  
è impossibile per ora, ma possibile do-  
vrebbe essere la perequazione... che  
facebbe pagare tutti gli italiani proporzio-  
nalmente al reddito dei fondi.

I ministeriali sono imbalanzati pel  
trionfo di ieri, ossia fingono di credersi  
trionfatori. La vittoria loro è proprio  
di quelle di Pirro, ma ciò non scema  
la responsabilità di quei deputati di de-  
stra che, colla loro negligenza, l'hanno  
resa possibile.

Dicesi che in premio dell'aiuto pre-  
stato, il Crispi sarà portato alla presi-  
denza della Commissione generale del  
bilancio. Felici noi se il Crispi non do-  
vesse ricevere altro premio o altro com-  
pensò per le sue prestazioni! Ma, pur  
troppo, che Crispi non è uomo da con-  
tendersi del fumo di certe presidenze.  
Aspira ad altro... e lo avrà.

Da queste miserie politiche, passo ad  
argomento più sereno, più gradito. Ho  
assistito oggi alla inaugurazione della  
Scuola di scienze economiche-ammi-  
nistrative nella R. Università romana. Fu  
una festa scientifica assai simpatica.  
Era presieduta dal ministro D. Sanctis,  
il quale iniziò la nuova fondazione.

La notizia che l'illustre prof. Mes-  
sedaglia doveva fare il discorso inaugurale  
attirò all'Università un pubblico colto  
e numeroso. Oltre al Rettore, prof. Oc-  
cioni, e agli insegnanti della Facoltà  
giuridica, assistevano alla festa parec-  
chi scienziati, alcuni deputati, fra i  
quali notai gli on. Cavalletto e Chinga-  
lia e i rappresentanti della stampa.

La vastissima sala era affollata di  
studenti.

Dopo brevi parole del Preside, pro-  
fessore Protonotari, il comm. Messeda-  
glia, direttore della nuova istituzione,  
lesse il discorso, nel quale espone gli  
scopi e l'ordinamento della Scuola ec-  
conomico-amministrativa, dimostrandone  
l'importanza scientifica e pratica. Il  
prof. Messedaglia svolse elevate con-  
siderazioni sul diritto e sulla ammi-  
nistrazione pubblica, sul carattere della  
giustizia diverso da quello della funzio-  
ne amministratrice dello Stato.

Egli ricordò la facoltà giuridico poli-  
tica di Padova e gli insegnamenti che  
vi si impartivano e parlò delle scuole  
amministrative d'altri paesi e della ju-  
stizia pratica che presentano.

Il prof. Messedaglia insistette nel  
concetto che la nuova scuola debba  
essere preparazione alla carriera am-  
ministrativa e non tirocinio esclusiva-  
mente pratico. Fece un quadro degli in-  
segnamenti che verranno impartiti e  
del loro scopo scientifico-pratico, di-  
mostrando la connessione di essi colle  
scuole giuridiche e le loro differenze.

Inutile dirvi che il discorso del prof.  
Messedaglia fu nuova conferma della  
di lui profonda dottrina e dello smisu-  
rato suo ingegno. Applausi fagorosi  
dell'intelligente uditorio gli manifesta-  
rono la generale ammirazione.

Il ministro De Sanctis pronunciò bravi  
parole, ispirate da caldo affetto verso  
la gioventù e da vivo interesse per lo  
sviluppo scientifico dell'Italia.

Egli promise di adoperarsi affinché  
l'Università romana diventi sempre più  
importante e perchè si faccia sempre  
più vivo il fuoco dello spirito scientifi-  
co col quale deve, specialmente da  
Roma, combattere lo spirito del pas-  
sato.

Uscendo dall'Università, l'onor. De  
Sanctis disse agli studenti: ricordatevi  
che l'essere a Roma ci dà obblighi  
maggiori.

La festa scolastica d'oggi fu, ve lo  
ripeto, delle più belle e gradevoli.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI

Seduta del 4 dicembre 1879

Proseguì la discussione del Bilan-  
cio di prima previsione 1880 del Mi-  
nistero di Agricoltura e Commercio,  
rimandandosi al Capitolo delle Razze  
Equine, l'ordine del giorno proposto  
da Primerano, e convertendosi in  
semplice raccomandazione, accettata  
dal Ministro Miceli, l'altro ordine  
del giorno Guala diretto ad estendere  
le indagini e la constatazione delle  
Statistiche pubblicate dal Governo.

I primi sette Capitoli di questo Bi-  
lancio sono approvati senza contesta-  
zione, con le diminuzioni di somme  
introdotte dalla Commissione e con-  
sentite dal Ministro.

Il Capitolo Spese casuali, nonostan-  
te le opposizioni di Cavalletto e Bon-  
ghi, viene pure approvato colla ri-  
duzione di lire 10,000, proposta dalla  
Commissione dietro assicurazione del  
Ministro di potere egualmente com-  
pensare gli impiegati incaricati di  
lavori straordinari.

È approvata poi l'altra riduzione  
proposta dalla Commissione al Capito-  
lo concernente le Colonie Agricole,  
le Scuole, i Poderi, le Esposizioni, le  
esperienze, in occasione del quale  
Barattieri rivolge al Ministro racco-  
mandazioni relative al Comizio Agra-  
rio del suo Collegio di Breno.

Il Capitolo riguardante le Razze  
Equine dà luogo a discussione. Ad  
esso si riferisce l'ordine del giorno  
di Primerano diretto ad invitare il  
Ministero a presentare un progetto  
per la sistemazione del Servizio Ip-  
pico, migliorandolo in modo che riesca  
più efficace all'aumento e bontà  
dei prodotti e all'incoraggiamento  
dell'industria privata.

Santi, rilevando dall'ultimo consi-  
glio del cavallino il loro numero esse-  
re molto inferiore ai bisogni mili-  
tari ed industriali, contraddice l'opi-  
nione di alcuni che la produzione ec-  
quina debba lasciarsi all'industria  
privata.

Finora ritiene necessario mante-  
re allo Stato la cura di prometterla,  
ma vorrebbe soltanto, credendolo age-  
vole, che si facessero economie nel-  
l'amministrazione incaricata di que-  
sto servizio, e con esse si aumentas-  
sero gli acquisti di stalloni e gradata-  
mente si accadesse maggiori ingo-  
gliamenti all'industria privata.

Zanolini invece opina che oramai  
sia raggiunto lo scopo di rifornire  
l'esercito coi nostri prodotti, e di a-  
vere inoltre una riserva sufficiente.

Non reputa pertanto conveniente  
che lo Stato faccia più di quanto fa  
ora. Si oppone quindi all'ordine del  
giorno Primerano ed ai desiderii es-  
pressi da Santi.

Negrollo approva detto ordine del  
giorno, perocchè crede che l'Italia  
manca dei cavalli necessari ai suoi  
bisogni e perciò è tributaria di pa-  
rechi milioni all'estero.

Dimostrasi convinto che la sola in-  
dustria privata non può ancora per

lungo tempo giungere ad esonerarla  
da tale tributo.

Leardi rileva la divergenza delle  
opinioni espresse e nella condizione  
presente delle cose reputa spediente  
non pregiudicare la questione pren-  
dendo conclusioni in un senso o nel-  
l'altro.

Merzario, relatore, dà schiarimenti  
intorno alla riduzione della somma  
proposta dalla commissione, la quale  
del resto non nuoce punto al pubblico  
servizio ed agli interessi della produ-  
zione nazionale.

Il ministro Miceli dice che, mal-  
grado la discrepanza degli apprezza-  
menti, l'opinione generale è che il  
numero degli stalloni del governo sia  
insufficiente, ma tuttavia, consideran-  
do la spesa rilevante che l'aumento  
cazionerebbe, non crede opportuno  
accettare l'ordine del giorno Primerano,  
se non come un invito a stu-  
diare la grave questione per riferirne  
al Parlamento.

In questo senso l'ordine del giorno  
approvati insieme al capitolo relativo.

Il capitolo successivo, concernente  
i boschi, dà luogo ad osservazioni di  
Leardi circa l'esecuzione della legge  
forestale, per la quale deplora la len-  
tezza del governo, — e di Luzzatti  
intorno alla gravità delle disposi-  
zioni della legge medesima per le Pro-  
vincie ed i Comuni obbligati a con-  
correre nella spesa di conservazione  
delle foreste in proporzioni che non  
ritiene eque.

Il ministro Miceli promette di stu-  
diare la questione accennata da Luz-  
zatti e accetta un ordine del giorno  
Leardi che lo invita a presentare una  
Relazione sulla esecuzione della Legge  
citata e sull'Amministrazione dei bo-  
schi demaniali.

La Camera approva tale ordine del  
giorno ed il capitolo.

Passandosi al capitolo 13 sull'Am-  
ministrazione boschi, Cerulli racco-  
manda la restituzione alla Provincia  
di Teramo dell'Ufficio Forestale sop-  
presso, riferendosi ai precedenti par-  
lamentari ed al bisogno sentito.

Il ministro Miceli studierà per pro-  
vedere occorrendo.

Si approvano i capitoli 13, 14, 15.  
Sul 16 che tratta della Meteorolo-  
gia, Bonghi presenta un ordine del  
giorno invitando i Ministri dell'Agric-  
oltura e dell'Istruzione ad accordarsi  
col Ministero della Marina circa il  
servizio meteorologico per diminuire la  
spesa, unificandola e migliorandone  
l'ordinamento scientifico.

Ciò solleva una discussione, che  
verrà continuata domani.  
(Agenzia Stefani)

ATTENTATO CONTRO LO CZAR

La notizia dell'iniquo atten-  
tato contro lo Czar non solo è  
confermata, ma il telegrafo ci  
riassume già una nota colla quale  
il Journal Officiel della Repub-  
blica francese ha espresso i suoi  
sentimenti di esecrazione per il  
fatto avvenuto, e le sue felici-  
tazioni allo Czar, la cui esisten-  
za venne preservata.

Non sappiamo se il nostro  
governo sia stato pronto come  
quello della Repubblica francese  
in questo atto doveroso verso  
un Sovrano amico.

Noi non vogliamo che si faccia  
della politica russa, ma l'as-  
sassinio non c'entra colla poli-  
tica, e in questi casi non è buono  
essere prevenuti.

PARIGI, 4. — Il Journal Officiel, a  
proposito dell'attentato contro lo Czar,  
pubblica una Nota, in cui dice che lo  
sdegno che ispira così odioso attentato,  
sarà vivamente risentito in Francia, ed  
accrescerà le simpatie diggà destate  
dalla presenza della Czarina sul nostro  
territorio. Il Presidente affrettosi ad  
indirizzare telegraficamente all'Impera-  
tore l'espressione di questi sentimenti.  
Waddington vi aggiunse le rispetuose  
felicitazioni del Governo francese.

DISPACCI DELLA NOTTE  
(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 4. — Lo sciopero degli ope-  
rai tipografi aumenta.

ROMA, 4. — La cannoniera Scilla è  
giunta e Bahia. Tutti stanno bene a  
bordo.

LONDRA, 4. — Tutti i giornali sono  
indignati pel complotto di Mosca. Il  
Times raccomanda che lo Czar conceda  
le riforme. Il Morning Post ha da Ber-

lino che l'accordo fra Austria e Germa-  
nia fu concluso per consolidare la po-  
sizione dell'Austria sui Balcani.

Il processo degli agitatori irlandesi  
Dawh, Killen e Daly venne fissato pel  
12 corr. dinanzi alle Assise. In Irlanda  
si fecero arresti.

PARIGI, 4. — Il Journal Officiel pub-  
blica la dichiarazione che proroga la  
Convenzione commerciale conclusa il  
15 Gennaio 1879 tra Francia ed Italia.  
BUENOS AYRES, 3. — La Squadra  
Chilena blocca Arica. L'esercito Chilenò  
sconfisse completamente a Tarapacai le  
truppe alleate del Perù e della Bolivia.

BRUXELLES, 4. — Il Courrier de Bru-  
xelles pubblicherà oggi una dichiara-  
zione dell'Arcivescovo di Malines, con-  
stata che nessuna divergenza esiste  
fra il Papa e l'Episcopato Belga, riguardo  
alla Legge sull'Insegnamento.

WASHINGTON, 4. — Beck presentò  
al Senato il progetto per abrogare le  
Leggi che pongono restrizioni alla com-  
pera di navi costruite all'estero.

SANDOMINGO, 20 Nov. — La posi-  
zione del Governo è disperata. Quasi  
tutto il paese è in rivoluzione. L'eser-  
cito di Guillermo si è disperso, ed egli,  
con alcuni partigiani è circondato nella  
Capitale. Credi che la guarnigione si  
arrenderà per fame; il Presidente sarà  
costretto a dimettersi.

VIENNA, 4. — Camera. — Si respinge  
con 174 voti contro 134 la proposta di  
Czedk di ridurre il numero dei soldati  
sotto le bandiere ed approvati con 178  
voti contro 152 l'art. 1 del progetto  
del Governo che fissa le forze dell'e-  
sercito a 800,000 uomini sino alla fine  
del 1889.

Rieger (Capo degli Czech) parlando  
in favore del Governo, giustificò con-  
tro i rimproveri di avere presentato  
una Memoria a Napoleone e di essersi  
recato a Mosca. Soggiunge che gli Czech  
non entrarono al Reichsrath per ri-  
cusare all'Austria ciò che le è necessa-  
rio. Gli Czech credono che la loro esi-  
stenza sia nell'avvenire dell'Austria. Il  
Panslavismo non deve temersi, se ren-  
desi giustizia agli Slavi.

BERLINO, 4. — La Gazzetta del Nord  
smentisce che durante il soggiorno da  
Sovrani di Danimarca a Berlino, si sia  
trattato riguardo all'Annover e siano  
fatte dichiarazioni formali riguardo ai  
fondi guelfi.

PARIGI, 4. — Camera. — Blaisot e  
Floquet domandano di interpellare sulla  
politica interna.

Waddington chiede la discussione im-  
mediata.

Brissot monta alla tribuna.

NAPOLI, 4. — Alcuni operai tipografi  
ritornarono al lavoro.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rendita It. god. da 1°  
gennaio 1880 89 15 89.25.

Id. 1° luglio 1879 91.30 91.4.

I 20 franchi 22.62 22.65.

MILANO, 4. Rendita It. 91.40

I 20 franchi 22.56. 21.57.

Sete. Mercato stazionario, prezzi  
fermi.

LIONE, 3. Sete. Discreta domanda, prezzi  
fermi.

CORRIERE DELLA SERA  
5 dicembre

Il Macinato nel Senato

Sentiamo con quale disinvoltura  
un ufficioo del ministro  
Depretis, il giornale l'Avvenire,  
parla dell'incidente sorto in Sen-  
ato, a proposito della fissazione  
della giornata per discutere il  
progetto sul macinato.

L'Avvenire dice:

Come appare dal nostro resoconto  
dell'ultima seduta del Senato, il Go-  
verno dichiarò a quell'alto consesso  
essere suo intendimento mantenere tut-  
ti i progetti che sono pendenti innanzi  
ad esso, compreso perciò quello per  
l'abolizione di il macinato.

Ma per la necessità di dar tempo (11?)  
al Senato di esaminare anzitutto le va-  
riazioni che saranno dal ministro delle  
Finanze portate ai Bilanci, si convenne  
di aspettare a prendere risoluzione circa  
il giorno da stabilirsi per la discussione  
di quel progetto.

Sappiamo che il lavoro dell'onorevole  
Ministro delle Finanze, è presso che  
compiuto; sicchè esso potrà indicare  
quanto prima quali siano le variazioni  
che crede ragionevole stabilire agli  
stanziamenti del bil n i, quali furono  
presentati dal cessato ministro.

Così l'Avvenire.

Con quella frase amara per  
la necessità di dar tempo, e col-  
l'altra si convenne non pare che  
sia stato il ministero a' ac-  
cordare il tempo, mentre fu il Sen-  
ato, che lo reclamò giustamen-  
te, contro la strana pretesa del  
Cairoli, che voleva fissato l'11  
corrente per quella discussione!!!  
In quì si convenne (?) è ste-  
reotipato tutta la sincerità deg-  
gi' inabili, ma onesti.

Oh perchè Sue non è ancora  
qui per darci una seconda edi-  
zione di quel tal personaggio  
del suo Ebreo Errante, del quale  
troverebbe il t po da riprodurre  
in certi personaggi politici, che  
oggi vediamo sulla scena!

Contro le Sentinelle

Il Popolo Romano dice che il mini-  
stero è profondamente preoccupato a  
motivo delle frequenti aggressioni con-  
tro le sentinelle, essendo risultato dal-  
l'istruttoria relativa a quella d'Alessan-  
dria come si tratti d'internazionalisti,  
i quali ricevono la parola d'ordine da  
Londra.

Questo è comprovato da documenti  
sequestrati, i quali figureranno nel pro-  
cesso.

Cassa di Risparmio di Milano

Leggesi nella Lombardia:  
Quantunque la nomina dell'onorevole  
Giuseppe Mussi a presidente della Cassa  
di Risparmio possa tornare graditissi-  
ma al partito liberale milanese, pure  
vi posso accertare che tale notizia non  
ha ombra di fondamento.

Tanto meglio! Pur che non  
sia di quelle smentite, per le quali  
si è reso celebre anche un certo  
giornale romano.

Attentato contro lo Czar

Il Pungolo di Milano ha questo di-  
spaccio:

Roma, 4.  
All'annuncio dell'attentato di Mos-  
ca, il Re telegrafò subito allo Czar  
esprimendo il suo orrore per l'esec-  
rando delitto, e le sue felicitazioni  
per l'incolumità dell'Imperatore.  
Ciò soddisfa al desiderio da noi  
p u sopra ma infestato.

La Czarina

Lo stesso Pungolo ha da Roma  
pure in data 4:

«Dispacci giunti all'Ambasciata  
russa da Cannes, dicono che lo stato  
della Czarina è disperato.»

DISPACCI DA ROMA

Roma, 4.  
Stamani si è adunata la Commis-  
sione del bilancio. Essa non ha potuto  
intraprendere l'esame delle variazioni  
ai bilanci, perchè il ministro delle  
finanze, che le presentò ieri, stamani  
le ha ritirate, affi di farvi qualche  
nuova correzione.

La Commissione ha deciso di pas-  
sare sabato venturo alle elezioni del  
proprio Presidente, per il quale uf-  
fizio l'onor. Crispi è candidato mini-  
steriale.

La Commissione si adunerà domani  
sera, all'oggetto di conferire con l'o-  
norevole ministro Magliani circa l'au-  
mento della tassa sul petrolio.

Oggi è stato convocato l'ufficio cen-  
trale del Senato, cui ieri vennero co-  
municate le variazioni suddette.  
(Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location, Price. Rows include Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prezzo Nazionale, Azioni Regia Tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni mer. Estor., Banca toscana, Credito militare, Banca generale, Rendita italiana.

Bartolomeo Moschin, gerente respans

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

SP. ITALICOLI  
TEATRO GARIBOLDI. — La dram-  
matica compagnia Caslini e Rosa rap-  
presenta: Il fratello d'armi.  
Ore 8.

PREMIATA FABBRICA  
Specialità  
BISCOTTINI PADOVANI  
DI  
A. PRIULI-BON  
I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon  
gusto e col profumo più delicato e così graditissimi. — Non subiscono alterazioni.  
— Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai con-  
valescenti ed ai bambini.  
Si vendono esclusivamente in PADOVA  
alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324,  
vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole  
di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come  
la presente.  
Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti  
a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre  
dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 84-183

N. 3933. 1-641  
**MUNICIPIO**  
**DI CASTELFRANCO-VENETO**  
 A tutto 20 Dicembre corrente è aperto il concorso al posto vacante di Medico del I. Ripar. o di Chirurgo operatore per tutto il Comune.  
 Lo stipendio è fissato in L. 2100.  
 Gli obblighi inerenti al posto consistono nell'assistenza gratuita ai poveri, senza indennizzo pel mezzo di trasporto, nella sorveglianza della pubblica igiene e nel servizio chirurgico nell'Ospitale civile.  
 Le istanze verranno presentate al Municipio muniti del prescritto bollo e corredate dei soliti documenti.  
 L'eleto assumerà la condotta dopo otto giorni dalla data della lettera di nomina.  
 addì, 2 Dicembre 1879.  
 Il Sindaco  
**RINALDI cav. dott. PIETRO**

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**MUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacia **BERNARDI, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere a Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi ed Frasnelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

**PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE**  
**del prof. dott. LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quello del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA** (vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).  
 Onorevole Signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro. Bazzani Segretario al Congresso Medico**.  
 Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**

Rivenditori a **FABOVA: Pisaneri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Corneio, farmacista all'Angelo Zanetti, farmacista — Bernardi e Durar, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Serenari, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farmacia B. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Paganelli e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia G. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Bruzza Carlo, farm.; Gioi, Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — POLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIBBI: Domenico Petri — TERNI: Cerafoli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 32; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 113-430**

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.
ant. 5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	ant. 5, 33, 8, 33, 1, 59, 6, 59	ant. 5, 55, 9, 1, 2, 29, 7, 29	ant. 6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 39	ant. 5, 55, 9, 1, 2, 29, 7, 29	ant. 6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 39	ant. 5, 55, 9, 1, 2, 29, 7, 29	ant. 6, 06, 9, 11, 2, 41, 7, 39
omnibus 5, 44, 8, 45, 2, 13, 7, 10	omnibus 5, 53, 8, 54, 2, 24, 7, 19	omnibus 6, 28, 9, 29, 3, 3, 5, 52	omnibus 6, 38, 9, 44, 3, 23, 8, 3	omnibus 6, 28, 9, 29, 3, 3, 5, 52	omnibus 6, 38, 9, 44, 3, 23, 8, 3	omnibus 6, 28, 9, 29, 3, 3, 5, 52	omnibus 6, 38, 9, 44, 3, 23, 8, 3
S. Giorgio Pert. 6, 03, 9, 03, 3, 34, 7, 23	Villa del Conte 6, 17, 9, 18, 3, 50, 7, 48	Villa del Conte 6, 51, 9, 58, 3, 37, 8, 16	Composampiero 7, 06, 10, 13, 8, 57, 8, 31	S. Giorgio Pert. 7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39	Composampiero 7, 21, 10, 30, 4, 17, 8, 49	Vigodarzere 7, 32, 10, 41, 4, 31, 8, 7	Padova. arr. 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10
Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Composampiero 7, 06, 10, 13, 8, 57, 8, 31	S. Giorgio Pert. 7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39	Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Vigodarzere 7, 32, 10, 41, 4, 31, 8, 7	Padova. arr. 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10
Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Composampiero 7, 06, 10, 13, 8, 57, 8, 31	S. Giorgio Pert. 7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39	Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Vigodarzere 7, 32, 10, 41, 4, 31, 8, 7	Padova. arr. 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10
Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Composampiero 7, 06, 10, 13, 8, 57, 8, 31	S. Giorgio Pert. 7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39	Cittadella arr. 6, 30, 9, 31, 3, 5, 7, 54	Rossano part. 6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	Vigodarzere 7, 32, 10, 41, 4, 31, 8, 7	Padova. arr. 7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.
partenza da PADOVA 3,10 a.	arrivi a VENEZIA 4,36 a.	partenza da VENEZIA 5,25 a.	arrivi a PADOVA 6,17 a.	partenza da PADOVA 3,10 a.	arrivi a VENEZIA 4,36 a.	partenza da VENEZIA 5,25 a.	arrivi a PADOVA 6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	diretto 5,25 a.	6,42 a.	diretto 3,54 a.	4,54 a.	diretto 5,25 a.	6,42 a.
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	omnibus 7,20 a.	9,05 a.	omnibus 6,19 a.	8,5 a.	omnibus 7,20 a.	9,05 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 8,05 a.	10,5 a.	omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 8,05 a.	10,5 a.
omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,10 a.	10,5 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,10 a.	10,5 a.
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
omnibus 3,10 a.	4,10 a.	omnibus 5,25 a.	6,30 a.	omnibus 3,10 a.	4,10 a.	omnibus 5,25 a.	6,30 a.
omnibus 3,20 a.	4,07 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	omnibus 3,20 a.	4,07 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.
omnibus 4,10 a.	5,10 a.	omnibus 8,10 a.	9,10 a.	omnibus 4,10 a.	5,10 a.	omnibus 8,10 a.	9,10 a.
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 10,30 a.	11,30 a.	omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 10,30 a.	11,30 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 11,30 a.	12,30 a.	omnibus 8,30 a.	9,45 a.	omnibus 11,30 a.	12,30 a.
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 12,30 a.	1,30 p.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 12,30 a.	1,30 p.

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
**LA PRIMA PREGIATA DEL F. SACCHETTO**  
**Centro Menziono**  
**DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume II  
**Nissun va al Monte Famegia in rovina**  
 Una Elegante puzzone — Lire 1.50  
**Fininata degli Uberti Trisi e Liote**  
 PROF. D. PIETRO BERTINI  
 Padova, 1879, un volume — Lire 8.  
 Padova, 1878, un volume — Lire 8.

**La Stenografia Italiana**  
 Lire 1.50 - DI LEONE BOLAFFIO - Lire 1.50

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUMANA PROF. F.**  
 (Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
 in-12 - Lire 1.50

**L'educazione degli Istinti**  
 in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
 in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
**Linguaggio degli animali**  
 in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
 in-16 - Lire 8

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 di **G. Prati**  
 Una vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 suoi principali contorni  
 INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
 Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
 (Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
 in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
 secondo il sistema GABELSBERGER  
 in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
 in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
 in-12 - Lire 1.50

**Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.**

COGNOME E NOME DEL PRESTATARIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Belle Parti, 624	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savanorola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Alfina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Businello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giacomo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varnagolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prilli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	52

Il rivenditore Sacchettino in Via Marsala vende il pane bianco a Cent. 60 il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879.